

Parla la direttrice Frasinetti
“C’è ancora tempo per cambiare”

Legacoop all’attacco
“La giunta salvi
le quote sociali
del bando sul verde
è una priorità”

CAPELLI
A PAGINA III

Coop sociali, ultima chiamata alla giunta “Fatto grave, ora Merola cambi rotta”

Frasinetti (Legacoop): c’è ancora tempo per inserirle nel bando verde

ELEONORA CAPELLI

«ALLA giunta del Comune di Bologna io dico: non alziamo bandiera bianca, il regolamento sulle clausole sociali negli appalti si può fare. Sono ancora convinta che la volontà politica debba essere quello che guida il governo del territorio. Resistenze o ritardi non possono avere la meglio». Ethel Frasinetti, direttore generale di Legacoop Bologna, non molla. Il bando per la manutenzione del verde pubblico è alle porte, ma secondo lei non è troppo tardi per approvare quel regolamento per le clausole sociali cui si sta lavorando dal 2009. Si tratta di riservare una percentuale dell'appalto a lavoratori svantaggiati, cioè ex tossicodipendenti, pazienti psichiatrici, disabili. Difarlo in modo strutturato, con tanto di psicologi ed educatori, con un ufficio dedicato a Palazzo d'Accursio per i controlli. «Sindacati, assessori, consiglieri vanno tutti in quella direzione — dice Frasinetti — è una battaglia politica importante per la nostra città, una questione distintiva. Non lasciamo perdere». I sindacati in effetti sono sul piede di guerra, e la Cgil definisce l'attuale situazione «assolutamente inaccettabile». «Non possiamo ammettere che il regola-

mento di cui parliamo da un anno e mezzo esca dopo il bando del verde — dice Antonella Raspadori — questo proprio no». Anche il consigliere comunale Pd Francesco Errani definisce «incomprensibile la decisione del sindaco e della giunta» e propone: «Se siamo tutti d'accordo, la giunta porti lunedì in consiglio comunale la delibera del regolamento, e la votiamo».

Non è una questione burocratica, ma un banco di prova. «Noi di Legacoop non consideriamo questa questione una battaglia politica tra le tante, ma un punto davvero importante — dice la giovane direttrice — e ci sono battaglie che, anche simbolicamente, è importante intestarsi. Al di là dei numeri. Questa è la questione distintiva di come la città affronta il problema dell'inclusione. Stiamo lavorando dal 2009, ora che siamo arrivati al clou non possiamo arrenderci. La volontà politica non manca, a sentire l'assessore Amelia Frascaroli. Si parla di ritardi, inerzie, resistenze: questo non è un argomento politico che si possa prendere in considerazione». Il Comune, per Frasinetti, deve fare «una scelta socialmente responsabile verso il territorio, in un momento in cui la risorsa più scarsa è il lavoro».

Da Palazzo d'Accursio più volte hanno risposto che «nei documenti di gara, in via di definizione, sono inseriti specifici criteri e obblighi nei confronti dell'appaltatore che hanno tenuto per debito conto la sostenibilità sociale dell'affidamento nei limiti normativi previsti». C'è, in buona sostanza, un “premio” per chi impiega un percentuale di «lavoratori fragili». Ma il regolamento sulle clausole sociali non si riduce a quello. «C'è una differenza fondamentale: con le clausole sociali, l'inserimento lavorativo del disabile, del paziente psichiatrico, dell'ex tossicodipendente è seguito da operatori, qualificato, offre prospettive — spiega Frasinetti — è la qualità di questa operazione che distingue il carattere della nostra città. Come amministri non è solo una questione economica, ma di priorità. È dirimente come decidi di includere il mondo dello svantaggio lavorativo, una sem-



plice percentuale non basta».

Insomma, quel regolamento cui si lavora dal 2009, con convegni, confronti con altre città, atti di indirizzo, protocolli a livello provinciale e metropolitano, infine ordini del giorno votati in Consiglio Comunale e anche una delibera di giunta del 12 febbraio di quest'anno, può ancora vedere la luce. Ma il problema è: ce la si può fare prima che esca il bando per la manutenzione del verde pubblico, che vale più di 42 milioni e c'è solo una volta ogni 5 o 7 anni? «Sì, non voglio neanche prendere in considerazione l'ipotesi che si faccia dopo — conferma Frasinetti — sarebbe molto grave».

L'inclusione

Questa è una questione distintiva di come la città affronta il problema dell'inclusione

La priorità

Non è solo una scelta economica ma di priorità, non fare subito il regolamento sarebbe impensabile

SINDACATI

Cgil, Cisl e Uil sul piede di guerra per alcuni bandi, tra cui quello della sosta. Oggi sciopero degli accertatori Atc contro la posizione del Comune

FRASCAROLI

L'assessore al Welfare (nella foto a destra) ha lottato per approvare il regolamento con le clausole sociali ma ha detto: "Ci sono resistenze folli"

ERRANI

Il consigliere comunale Pd definisce "incomprensibile" la giunta e propone: "Votiamo il regolamento in consiglio lunedì"

CALZOLARI

Il presidente delle coop ha detto: "Una politica locale che non ha il coraggio di mettere al centro il welfare mi preoccupa perché non è giusta"



DIRETTRICE

Ethel Frasinetti, direttrice di Legacoop Bologna

